

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

VIII LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**624° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 1983**

---

## INDICE

### **Commissioni permanenti e Giunte**

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	<i>Pag.</i>	4
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	»	3

### **Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Rai-Tv . . . . .	<i>Pag.</i>	6
------------------	-------------	---

---

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 1983

*Presidenza del Presidente*  
VENANZI

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

**PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE DEL  
SENATO, SENATORE TOMMASO MORLINO**

In apertura di seduta, il Presidente formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Tommaso Morlino, ricordandone le doti e le benemerienze di giurista, di parlamentare, di ministro e di Presidente del Senato, esprimendo a nome dell'intera Giunta commossa partecipazione al cordoglio della famiglia dello scomparso.

Il Presidente sospende brevemente i lavori in segno di cordoglio.

*(La seduta viene sospesa alle ore 16,40, ed è ripresa alle ore 16,45).*

**VERIFICA DEI POTERI**

*Regione Lombardia.*

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione della Lombardia, in seguito alla morte del senatore Tommaso Morlino, la Giunta riscontra all'unanimità — su conforme relazione del senatore Scardaccione, relatore per la predetta Regione — che il primo dei candidati non eletti del Gruppo al quale apparteneva il senatore scomparso è il signor Giuseppe Locatelli.

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere e di autorizzazione alla cattura:

*Doc. IV, n. 96, contro il senatore Pittella per i reati di cui agli articoli 110, 284 e 286 del Codice penale; e*

*Doc. IV, n. 97, contro il senatore Pittella, per i reati di cui agli articoli: a) 310, 306, 1° e 2° comma in relazione agli articoli 302, 270, 283, 284, 286 codice penale, decreto-legge 18 dicembre 1979, n. 625 — con l'aggravante di aver agito per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (articolo 1 legge 6 febbraio 1980, n. 15); b) 270, 1° e 2° comma codice penale — decreto-legge 18 dicembre 1979, n. 625 — con l'aggravante di aver agito per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (articolo 1 legge 6 febbraio 1980, n. 15).*

Dopo che il Presidente ha esposto i fatti posti a base delle domande, si apre una discussione di ordine procedurale, nel corso della quale intervengono ripetutamente i senatori Landolfi, Benedetti, Marchio, Riccardelli, Martinazzoli, Spadaccia, Cioce, Mazza, Di Lembo e il Presidente.

Viene quindi ascoltato — a norma dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — il senatore Pittella, che fornisce chiarimenti in ordine ai fatti a lui addebitati. Risponde quindi a domande formulate dai senatori Spadaccia, Marchio, Riccardelli, Manente Comunale, Landolfi, Cioce, Lapenta, Scardaccione, Benedetti e dal Presidente.

Congedato il senatore Pittella, si apre un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Lapenta, Cioce, Landolfi, Spadaccia, Graziani, Riccardelli, Marchio, Benedetti, Mazza e il Presidente.

Infine la Giunta delibera all'unanimità di richiedere con urgenza ai magistrati inquirenti altri documenti ritenuti rilevanti ai fini della sua decisione.

*La seduta termina alle ore 20,40.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 1983

*Presidenza del Presidente*  
VINCELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Patriarca.*

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Decreto di classificazione dei cantieri navali**

(Parere al Ministro della marina mercantile ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 agosto 1982, n. 599)

(Esame)

Riferisce il presidente Vincelli il quale ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il suo parere in ordine al decreto, previsto dall'articolo 4 della legge n. 599 dell'agosto 1982, relativo alla classificazione dei cantieri navali ai fini dell'assegnazione dei contributi.

Dopo aver fatto presente che il decreto, sul quale il CIPI si è espresso in senso favorevole, distingue i cantieri in maggiori, medi e minori in relazione al livello di occupazione ovvero alle dimensioni degli impianti, il Presidente propone di esprimere parere favorevole.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Patriarca, la Commissione esprime parere favorevole sul decreto in esame.

**Schema di classificazione delle infrastrutture viarie di grande comunicazione**

(Parere al Ministro dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 agosto 1982, n. 531)

(Esame)

In alcune precisazioni preliminari, il presidente Vincelli ricorda come la legge 12 agosto 1982, n. 531, preveda che il Ministro dei lavori pubblici, prima di emanare il decreto

di classificazione delle infrastrutture viarie di grande comunicazione, invii il relativo schema alle competenti Commissioni parlamentari per acquisirne il parere entro 60 giorni. Rileva quindi che la Commissione, nella seduta del 12 gennaio scorso, aveva chiesto al Governo l'invio di una documentazione integrativa, pervenuta il 15 febbraio. Successivamente il Ministro ha trasmesso una nota di rettifica, in data 17 marzo. In relazione a tale circostanza si è chiesto alla Presidenza del Senato di voler considerare come decorrente da quest'ultima data il termine di 60 giorni per l'espressione del parere; detta richiesta essendo stata accolta, il termine finale per tale adempimento risulta pertanto spostato al 16 del corrente mese di maggio.

Ha quindi la parola il relatore Degola il quale, dopo aver illustrato le caratteristiche del sistema viario di grande comunicazione in base alla legge n. 531, si sofferma sulla relazione dell'ANAS che accompagna lo schema di decreto. Tale documento, dopo una parte generale in cui è contenuto una storia dei criteri di classificazione delle strade, nonchè un raffronto tra la situazione italiana e quella dei paesi europei ed extraeuropei, tratta dei criteri in base ai quali si è proceduto alla classificazione delle vie di grande comunicazione, prendendo in considerazione soltanto le strade esistenti od in corso di costruzione o le strade di cui è già certa la costruzione e tralasciando invece le strade progettate, a causa delle difformità tra i programmi regionali.

Nel merito dei criteri adottati il relatore rileva come siano stati compresi nelle vie di grande comunicazione tutte le autostrade, i trafori alpini, i raccordi autostradali, una parte dei collegamenti con gli Stati esteri limitrofi (solo i valichi di frontiera transitabili tutto l'anno, con attenzione anche alla legislazione estera sul tema), una parte delle grandi direttrici di traffico nazionale e dei principali collegamenti interregionali

in base al movimento di traffico (soprattutto commerciale) ed alle loro funzioni di collegamento e di penetrazione nel territorio; per quanto riguarda i collegamenti con i porti, egli chiarisce, sono state considerate vie di grande comunicazione quelle che accedono ai grandi porti commerciali, superando con ciò un'anomalia presente nella legge n. 531. Dopo aver altresì sottolineato come l'ANAS abbia esaminato il problema anche attraverso incontri con i rappresentanti delle regioni — solo la regione Campania non ha espresso una sua posizione sullo schema di decreto — pone in evidenza come la percentuale di vie di grande comunicazione sul totale delle strade statali, risultante dallo schema di decreto, sia la più elevata nei confronti degli altri paesi europei: a suo avviso, ciò deriverebbe dal diffuso convincimento che il piano decennale — rispetto al quale il decreto di classificazione è un adempimento preliminare — riguardi soltanto il sistema viario di grande comunicazione. Tale convinzione ha indotto pertanto molte regioni a fare pressione per inserire tra le vie di grande comunicazione strade che oggettivamente non presentano una simile caratteristica.

Rilevato che il piano riguarda anche il miglioramento di itinerari per i quali non esistono sufficiente viabilità o mezzi di trasporto alternativo, propone uno schema di parere in cui si invita il Governo ad operare una riduzione del complesso di tratti stradali considerati vie di grande comunicazione nell'ambito delle grandi direttrici nazionali e dei collegamenti interregionali, nonchè a riservare al sistema viario non di grande comunicazione una percentuale del 40 per cento delle risorse finanziarie disponibili, in occasione della redazione del piano decennale. La bozza di parere contiene invece un'indicazione favorevole per ciò che

riguarda le autostrade, i raccordi autostradali, i trafori, i collegamenti con i porti e con gli aeroporti più importanti.

Segue il dibattito.

Il senatore Fermariello rileva come a suo giudizio non sia opportuno esprimere in modo frettoloso un parere su una materia molto delicata, tenendo presenti anche le perplessità sollevate da talune regioni meridionali. Propende quindi, anche in considerazione dell'avvenuto scioglimento delle Camere, per un rinvio dell'emissione del parere, preannunciando che, ove la Commissione intendesse comunque esprimersi sulla bozza di parere predisposto, il Gruppo comunista voterà contro.

Interviene quindi il senatore Gusso il quale fa rilevare al senatore Fermariello come la bozza di parere predisposta solleciiti il Governo a rimeditare la questione e quindi sostanzialmente a presentare un nuovo schema di decreto di classificazione.

Il senatore Melandri si esprime in senso favorevole sulla anzidetta bozza di parere, sottolineando come, in assenza di un parere della Commissione, il Ministro avrebbe mano libera in materia.

Il senatore Ottaviani prospetta l'opportunità che comunque un parere venga espresso per indirizzare le scelte dell'Esecutivo, e si pronuncia, in particolare, in senso favorevole sulla riserva di finanziamenti per il sistema viario non di grande comunicazione.

Quindi, in una breve replica, il relatore Degola fa presente l'impossibilità di chiedere una riapertura dei termini per l'emissione del parere.

Si passa poi alla votazione.

La bozza di parere predisposta dal relatore è approvata a maggioranza.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale  
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 1983

*Presidenza del Presidente*  
BUBBICO

*La seduta inizia alle ore 12.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Bubbico comunica che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del Regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico sono autorizzati a seguire i lavori dell'odierna seduta attraverso l'apposito impianto televisivo a circuito chiuso.

Il Presidente, commemorando il Presidente del Senato Morlino deceduto venerdì 6 maggio scorso, rinnova le condoglianze sue e dell'intera Commissione alla famiglia, al Senato ed al partito della democrazia cristiana di cui faceva parte. (*Si osserva un minuto di silenzio*).

Il Presidente comunica inoltre:

con lettera pervenuta il 5 maggio scorso, il presidente della RAI Zavoli ha reso noto che il presidente dell'IRI ha incontrato il 28 aprile il consiglio di amministrazione della RAI. Alla lettera è allegato il testo del saluto rivolto al presidente dell'IRI, nonché il testo dell'intervento di quest'ultimo, che sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 9 maggio scorso, il direttore generale della RAI Agnes ha espresso la sua preoccupazione per la quantità e la tipologia delle trasmissioni di Tribuna elettorale, come risulta dalle proposte elaborate in merito, riferendosi in particolare alla collocazione oraria delle comunicazioni *flash* ed alle trasmissioni autogestite dai singoli partiti;

con lettera pervenuta ieri, 10 maggio, il presidente della SIPRA ha reso noti i contratti di gestione pubblicitaria stipulati ultimamente dalla società Pubblicitas, il cui capitale è posseduto per intero dalla SIPRA.

Le suddette lettere sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta ieri, 10 maggio, ancora il presidente della RAI Zavoli ha inviato un appunto della redazione giornalistica della sede RAI per il Piemonte, che è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria in seguito alle proteste dei deputati La Malfa e Milani circa il dibattito mandato in onda dal TG 3 regionale del Piemonte il 7 marzo.

Il Presidente comunica infine che sono pervenute le seguenti proteste:

con lettera pervenuta il 5 maggio scorso, il deputato Servello ha denunciato la messa in onda sempre più frequente di tribune politiche surrettizie con la presenza di esponenti dei partiti della maggioranza e del partito comunista, citando il caso della rubrica *Mixer* con la partecipazione del segretario del partito socialista Craxi avvenuta nel corso della crisi di Governo prima dello scioglimento anticipato delle Camere. Ha chiesto quindi, per esigenze di obiettività ed imparzialità, che siano applicati criteri di parità anche al di fuori delle Tribune politiche regolamentate dalla Commissione per tutte le forze politiche presenti in Parlamento e che si accingono a presentare le liste elettorali, offrendo l'opportunità al MSI-Destra nazionale di partecipare ad una delle rubriche di massimo ascolto;

con telegrammi del 6 maggio scorso, il deputato Aglietta ha denunciato la censura del partito radicale operata dai telegiornali di mercoledì 4 maggio e l'utilizzo delle trasmissioni radiotelevisive in funzione elettorale, citando la trasmissione *Meridian* sulla rete 2 di venerdì 6 maggio. Con successivo telegramma del 9 maggio scorso, lo stesso de-

putato Aglietta ha denunciato la discriminazione operata a danno del partito radicale da parte della RAI nelle trasmissioni della rete 1 e della rete 2 televisive di domenica 8 maggio, cui hanno partecipato esponenti di diversi partiti.

I suddetti documenti, che sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, sono deferiti all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali.

#### ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Resta poi stabilito all'unanimità che venga inserito un nuovo punto all'ordine del giorno della seduta odierna, concernente l'elezione di un Vicepresidente della Commissione, dovendosi sostituire il dimissionario senatore Noci.

Si procede poi alla votazione e risulta eletto il senatore Spano.

#### SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Dopo che il deputato Servello ha precisato che l'intervista del segretario del PSI Craxi nella trasmissione *Mixer* di mercoledì 4 maggio è andata in onda alle 20,30 circa, cioè dopo che il Presidente della Repubblica aveva emanato il decreto di scioglimento delle Camere, interviene il deputato Aglietta la quale auspica che nella trasmissione *Mixer*, oltre a quelle già mandate in onda, si preveda la diffusione di interviste anche di altri segretari di partito; denuncia poi quanto avvenuto soprattutto negli ultimi giorni, non solo nei telegiornali ma anche nelle trasmissioni di intrattenimento, in cui si è operata una chiara discriminazione a beneficio di determinate forze politiche con la violazione da parte della concessionaria dei principi costituzionali e di quelli contenuti nella legge di riforma in materia di informazione dei *networks* privati che si accingono a diffondere la propaganda dei partiti in vista delle prossime elezioni senza che siano assoggettati ad alcuna forma di regolamentazione, la Commissione parlamentare di vigilanza non è in

grado di imporre alla RAI il rispetto dei criteri di imparzialità e completezza nell'esporre le posizioni dei vari partiti, ciò che dovrebbe avvenire invece in virtù del ruolo pubblico della concessionaria. La Commissione quindi, prendendo atto del suo fallimento, deve con urgenza rassegnare le dimissioni e riferire al Presidente della Repubblica ed ai Presidenti delle Camere la grave situazione in atto perchè siano adottate le misure adeguate, come condizione preliminare per la formulazione in futuro di eventuali ulteriori delibere o indirizzi alla concessionaria.

Il deputato Servello ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza testè conclusasi ha elevato una ferma protesta — che qui ribadisce — in ordine all'« occupazione » sistematica, soprattutto negli ultimi giorni, delle trasmissioni della RAI da parte di esponenti dei partiti della maggioranza, citando diversi esempi, tali da far ritenere la discriminazione in atto a danno di alcune forze politiche senza precedenti nelle consultazioni elettorali svoltesi a partire dal secondo dopoguerra.

La Commissione deve formulare precisi indirizzi perchè la RAI, da qui all'inizio delle trasmissioni di Tribuna elettorale, non perseveri in tale comportamento, perchè deve essere rivendicato ed accresciuto il ruolo di vigilanza ed indirizzo del Parlamento che non può essere assente in un momento delicato come l'attuale, come avverrebbe se si accedesse alla richiesta del deputato Aglietta, con le dimissioni da parte della Commissione, che deve essere pronta invece a riunirsi con urgenza per adottare le iniziative del caso se si verificassero ancora gli episodi di discriminazione prima citati.

Il deputato Antonio Bernardi si dichiara contrario alla richiesta di dimissioni della Commissione avanzata dal deputato Aglietta poichè l'assenza del Parlamento nella sua funzione di vigilanza e di indirizzo favorirebbe coloro, e la RAI in particolare, che intendono porre in essere comportamenti discriminatori, in questo concordando con quanto espresso dal deputato Servello.

Ricorda poi che, in ossequio all'autonomia decisionale del Presidente della Repubblica,

nella riunione della Commissione svoltasi nella mattinata di mercoledì 4 maggio scorso non si ritenne opportuno, non essendo stato ancora emanato il decreto di scioglimento delle Camere, procedere alla formulazione di indirizzi alla concessionaria ed all'approvazione del calendario delle trasmissioni di Tribuna elettorale: in assenza di tali delibere della Commissione si assiste però da quel momento ad una sistematica « occupazione » della programmazione radiotelevisiva in funzione elettorale a beneficio di alcuni partiti soltanto, senza che sia rispettato per qualità e quantità il principio del pluralismo e dell'obiettività, e penalizzando anche e soprattutto il partito comunista che per numero di suffragi rappresenta la seconda forza politica in Italia.

In sostanza, i direttori di rete e di testata della RAI appaiono come uffici stampa di alcuni partiti, con dispregio di ogni principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione e dalla legge di riforma: proprio per questo la Commissione — e con essa l'Ufficio di Presidenza — non deve rassegnare le dimissioni, ma deve funzionare appieno per potersi riunire in qualsiasi momento della campagna elettorale se la volontà del Parlamento non sarà rispettata dalla concessionaria.

Se, come sembra, l'intervista del segretario del PSI Craxi a *Mixer* è stata replicata a Telemontecarlo, ciò è un ennesimo esempio di arroganza e discriminazione da parte di una emittente alla cui gestione è cointeressata la RAI.

Il Presidente Bubbico assicura il deputato Antonio Bernardi che chiederà raggugli alla RAI sul fatto testè denunciato.

Il deputato Milani condivide le osservazioni del deputato Antonio Bernardi in ordine al materiale RAI utilizzato da Telemontecarlo. In secondo luogo, si sofferma sul comportamento delle testate e delle reti della RAI in questa delicata fase e lo definisce inaccettabile e scandaloso: ben si spiega, in questo contesto, il voto negativo di recente espresso dalla Camera al termine della discussione sulla relazione annuale della Commissione al Parlamento. Le forze di maggioranza hanno provocato con consapevole determinazione questo stato di cose all'interno del servi-

zio pubblico e su ciò dovrebbe riflettere il gruppo radicale che, fin dall'inizio della legislatura, si è — di fatto — mostrato incline a favorire una modificazione della maggioranza che ha finito per produrre questo stato di cose.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera pervenuta testè da parte del segretario del partito radicale, il quale chiede di essere brevemente ascoltato dalla Commissione prima che essa proceda a discutere a deliberare sui punti all'ordine del giorno. Chiede ai commissari il loro parere al riguardo.

Il deputato Servello ritiene che il Presidente possa, in separata sede, ricevere l'esponente radicale senza che ciò interferisca sul prosieguo dei lavori della Commissione, che deve deliberare importanti questioni.

Il deputato Borri ritiene inaccettabile la richiesta di essere ascoltati senza per giunta precisare l'argomento delle comunicazioni da fare alla Commissione. Ritiene condivisibile la proposta del deputato Servello e giudica primaria l'esigenza di non ostacolare il prosieguo dei lavori della Commissione con la inusuale richiesta avanzata.

Il deputato Antonio Bernardi, ricordato che in precedenza la Commissione ha — giustamente — ritenuto di non far assistere ai suoi lavori parlamentari non componenti di essa — correttamente applicando il regolamento —, osserva che nulla esclude di procedere ad audizioni debitamente programmate e deliberate: ma sospendere ora i lavori della Commissione con le urgenti deliberazioni da assumere è, a suo giudizio, inammissibile.

Il deputato Trombadori chiede che il Presidente stabilisca, fuori dall'odierna seduta, tempi e modalità del richiesto incontro.

Il deputato Dutto ritiene che in questa occasione non debbano essere violate le norme regolamentari e la prassi seguite dalla Commissione: occorre che la Commissione sia a conoscenza delle ragioni di questa richiesta di audizione, alla quale non è pregiudizialmente contrario. Ritiene che il Presidente possa incontrare preliminarmente il segretario del Partito radicale e quindi riferire alla Commissione.

Il deputato Aglietta — nell'auspicare che altri segretari di partito chiedano di essere

ascoltati dalla Commissione anche per chiarire i metodi con i quali la loro parte politica condiziona il servizio pubblico radiotelevisivo — si dichiara favorevole all'accoglimento della richiesta del segretario del suo partito il quale, chiedendo di essere ascoltato — per giunta per soli dieci minuti — prima che la Commissione proceda nelle sue deliberazioni, avrà fra l'altro buone ragioni per farlo.

La Commissione non accoglie l'orientamento espresso dal deputato Aglietta, mentre condivide la soluzione proposta dai deputati Servello e Dutto: incarica quindi il Presidente di ascoltare in separati locali il segretario del Partito radicale, in modo che si possa proseguire la discussione dei punti all'ordine del giorno sotto la Presidenza del vicepresidente senatore Valenza.

Così resta stabilito.

Si passa successivamente all'approfondimento del tenore di una lettera del Presidente, da inviare al presidente della RAI, riguardante i problemi della presenza di esponenti di partito e del pluralismo dell'informazione nelle testate a far data da oggi fino all'inizio formale del periodo della campagna elettorale. Il deputato Servello, in particolare, insiste sull'opportunità di inserire l'invito alla RAI, accolto dalla Commissione, a correggere le carenze di presenza di alcuni settori politici riscontrate negli ultimi giorni.

Il deputato Aglietta dichiara di non approvare l'iniziativa della lettera del Presidente, dal contenuto oscuro: l'unica cosa seria da pretendere perentoriamente sarebbe quella di veder corretti vistosi ed inammissibili favoritismi perpetrati in questi giorni.

Il deputato Borri non nega che, dal punto di vista quantitativo, si sia riscontrato qualche eccesso nella presenza di alcuni partiti e dei loro esponenti nelle reti e nelle testate. Conviene sull'opportunità di richiamare la RAI al rispetto degli indirizzi generali prima dell'inizio della campagna elettorale, ma tenendo presente che l'obiettivo da raggiungere non è quello di un ruolo asettico della RAI, ma quello di evitare uno stato di cose in cui i principi della legge e gli indi-

rizzi non risultino forzati con danni dell'obiettività e del pluralismo. Tiene poi a sottolineare che — a suo avviso —, mentre la rete 1 ha fatto registrare devianze misurate ma caratterizzate da un certo stile e da una certa misura, la rete 2 ha fatto registrare esempi di devianze forzate e fuori misura.

Resta infine stabilito che il Presidente invierà al presidente della RAI una lettera contenente il richiamo e le altre considerazioni risultanti da una bozza di cui il Presidente dà lettura.

#### TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE ELETTORALI

*(Interviene il direttore delle tribune e accesso della RAI, dottor Jacobelli).*

Il senatore Valenza illustra successivamente le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza tenutosi stamane in merito al programma delle Tribune elettorali per il periodo della prossima campagna elettorale.

Il deputato Aglietta, illustrando una serie di proposte di modifica, si sofferma in particolare sull'esigenza che le trasmissioni della Tribuna elettorale avvengano in diretta o comunque che la relativa registrazione avvenga in tempi ravvicinati rispetto all'orario della diffusione, che alle conferenze stampa partecipino anche i giornalisti dei quotidiani di partito, che sia stabilita un'ora di inizio delle trasmissioni vincolante per la RAI, che sia aumentato il numero dei *flashes* nonché delle trasmissioni « faccia a faccia »: solo a queste condizioni, alle quali va aggiunta quella del miglioramento della fascia oraria di alcune delle trasmissioni previste, si potranno assicurare idonee condizioni di ascolto.

Il deputato Servello ritiene che a questo punto si possa procedere senz'altro alla votazione del ciclo delle trasmissioni di Tribuna elettorale dopo l'ampio esame da parte dell'Ufficio di Presidenza. Propone poi che le comunicazioni di tutti i partiti, dopo le elezioni, per conferire ad esse maggiore immediatezza, siano diffuse non martedì 28 giugno ma alle 22 circa di lunedì 27 giugno, quando già sarà possibile disporre di proiezioni attendibili dei risultati elettorali.

Il dottor Jacobelli assicura il deputato Aglietta che la registrazione delle conferenze stampa avverrà in un orario il più possibile vicino alla loro diffusione.

Il deputato Milani, esprimendo perplessità sulla parte dello schema di calendario che regola la presenza alle trasmissioni di Tribuna elettorale di quelle forze politiche che non presenteranno proprie liste elettorali, osserva che le conferenze stampa debbano essere diffuse in un orario preciso da inserire nel calendario, per non dar luogo ad un eventuale discriminazione di alcune forze politiche a beneficio di altre.

Il presidente Bubbico riferisce quindi sul colloquio testè avuto con il segretario del Partito radicale Pannella riportando il contenuto testuale delle affermazioni di quest'ultimo attraverso le espressioni usate.

Il segretario del Partito radicale ha innanzitutto proposto un'audizione di due testimoni sul fatto che a livello di direzione di reti e testate si sarebbe progettata, e di fatto ordinata, una organizzazione politica dei programmi volta ad escludere da essi due forze politiche presenti in Parlamento. Ove tale audizione non potesse avere luogo i radicali cercheranno di mettere a disposizione della magistratura la prova che esiste un disegno criminoso atto e volto a realizzare un attentato alla Costituzione, a violare i principi della legge di riforma e gli indirizzi della Commissione nonché a falsare deliberatamente la vita democratica costituzionale in relazione anche al momento elettorale.

Dai testimoni è stato detto che sicuramente la Commissione di vigilanza avrebbe impedito il continuarsi dell'uso politico di reti e testate giornalistiche realizzando, essa Commissione, l'impossibilità del compiersi del pluralismo e della completezza dell'informazione. Dichiararono anche di poter attribuire alla Commissione l'esclusione totale dalle trasmissioni di largo ascolto, come « Domenica in », « Mixer » ed altre, di qualsiasi esponente di quelle due forze politiche cui ha fatto riferimento in precedenza. Da ultimo, il Partito radicale ritiene che le mancate « sanzioni-sistema »

(nel quale si sarebbe giunti a garantire redattori timorosi di quanto si andava perpetrando) in nessun caso, per quanto gravi fossero state le reazioni politico-istituzionali contro questi metodi, si sarebbero realizzate, come pure sanzioni di alcun tipo. Il Partito radicale esporrà e documenterà al Capo dello Stato l'esistenza, sotto la fattispecie dolosa e di responsabilità soggettiva, di attentato alla Costituzione e di tentativo di coinvolgerlo — attraverso una ferrea organizzazione di silenzi e di censure anche nei suoi confronti — in una operazione che ritengono si configuri come tradimento della Repubblica.

Il Presidente, espressa quindi la propria perplessità sul seguito da dare alle comunicazioni testè rese, anche per non intralciare l'andamento della seduta odierna, dichiara che intende rimettersi, su questo punto, alle valutazioni della Commissione.

Il deputato Borri, ringraziato il Presidente per aver adempito al mandato affidatogli dalla Commissione, ritiene che la Commissione debba proseguire nei propri lavori procedendo alle deliberazioni sulle tribune elettorali e sugli indirizzi alla concessionaria in vista del periodo elettorale.

Il deputato Antonio Bernardi concorda sulla necessità che la Commissione proceda nei propri lavori sottolineando come la discussione sul programma delle Tribune si stia svolgendo in modo così trasparente da non poter certo essere oggetto di critiche. Quanto al merito delle affermazioni del segretario radicale, ritiene che il suo gruppo per primo ha più volte condannato le violazioni al principio del pluralismo dell'informazione operate dalla RAI e, pertanto, non ha nulla da aggiungere in argomento a quanto risulta dagli atti della Commissione che registrano, specie negli ultimi tempi, vivaci contrapposizioni tra maggioranza ed opposizione. Conclude affermando che, comunque, se vi sono dirigenti o giornalisti della RAI che intendono essere ascoltati dalla Commissione, il gruppo comunista non si opporrà a tale richiesta.

Il deputato Aglietta, intervenendo brevemente, dichiara che qualcuno, nella Commis-

sione, deve pur sapere delle cose riferite dal segretario del proprio partito.

Il deputato Servello, premesso di essere sconcerato per la vicenda, afferma che la Commissione non può limitarsi a prendere atto delle comunicazioni rese dal Presidente ma deve farne a sua volta comunicazione alla RAI, chiedendo i necessari chiarimenti. Ciò anche al fine di rafforzare il discorso critico che essa si accinge a compiere, circa le devianze della concessionaria nelle ultime settimane per evitare che analoghi episodi si possano ripetere in futuro.

Il deputato Dutto, premesso che l'andamento delle trasmissioni non giornalistiche è stato criticato anche dal proprio gruppo, ritiene che quanto emerso dalle comunicazioni del Presidente e dal successivo dibattito consente una chiara presa di posizione nei confronti della RAI sulle deviazioni verificatesi specie negli ultimi tempi e sull'inosservanza degli indirizzi della Commissione. Conclude affermando, nel merito delle affermazioni del Segretario del partito radicale, che gli opportuni chiarimenti potrebbero essere forniti alla Commissione anche dal deputato Aglietta.

Dopo un intervento del Presidente Bubbico che, sottolineata la gravità delle affermazioni del segretario del partito radicale, rileva come le stesse possano investire non solo il Parlamento, ma anche altri pubblici poteri, resta inteso che, qualora dovessero pervenire da parte del segretario radicale precisazioni scritte circa i contenuti del colloquio testé svoltosi, si riserverà di convocare l'Ufficio di Presidenza della Commissione per le eventuali iniziative del caso.

Si prosegue la discussione sulle trasmissioni di Tribuna elettorale.

Riguardo al problema degli aventi diritto a partecipare a tali trasmissioni, la Commissione, dopo aver respinto un emendamento Aglietta che prevede abbiano diritto a partecipare alle Tribune i partiti rappresentati in Parlamento da almeno un gruppo parlamentare ed i partiti che presentano liste con lo stesso contrassegno in almeno due terzi delle circoscrizioni della Camera,

approva una proposta del senatore Valeuza del seguente tenore:

« Partecipano alle trasmissioni elettorali nazionali in rete televisiva e radiofonica le formazioni politiche che hanno presentato liste con lo stesso contrassegno in almeno due terzi delle circoscrizioni per l'elezione della Camera.

Ai partiti, rappresentati in Parlamento, aventi diritto a Tribuna politica, i quali non presentano proprie liste alle elezioni, viene assegnata una conferenza stampa di 50 minuti per illustrare i motivi della loro decisione. Tale conferenza stampa si terrà all'inizio del ciclo delle trasmissioni della Tribuna elettorale ».

Vengono quindi separatamente posti ai voti e respinti quattro emendamenti Aglietta che prevedono, rispettivamente, che le Tribune vengano trasmesse in diretta; che le conferenze stampa dei segretari di partito vengano trasmesse in diretta; che le conferenze stampa dei segretari di partito vengano registrate entro le 20, concordando l'ora con il diretto interessato; e che ad esse vengano invitati ad intervenire anche i giornalisti di testate di partito.

Viene quindi posto ai voti per parti separate un quinto emendamento Aglietta. La prima parte, che prevede una durata della conferenza stampa di 60 minuti, viene respinta dopo un intervento del deputato Servello, che preannuncia la propria astensione. La seconda parte, concernente l'inizio delle conferenze stampa entro le 20,29, è approvata.

Vengono quindi successivamente respinti tre emendamenti Aglietta, che prevedono, nell'ordine, tre, due e un *flash* aggiuntivi, per ciascun partito, della durata di cinque minuti, da diffondere sulla rete 1 televisiva entro le 20,29.

Risulta quindi approvata, con la prescritta maggioranza, la seguente regolamentazione delle trasmissioni di Tribuna elettorale politica, regionale ed amministrativa per il periodo dal 25 maggio al 27 giugno prossimi, restando inteso che per la calendarizzazione, il piano di registrazione e le norme tecnico-organizzative relative alle trasmissioni auto-

gestite ed alle trasmissioni regionali provvederà il direttore della rubrica secondo i consueti criteri:

« La Commissione stabilisce di diffondere le seguenti trasmissioni televisive in rete na-

- |  |  |
|--|--|
| 1 conferenza stampa di 50 minuti . . .                                       | (rete 1 - ore 20,29)   |
| 1 <i>flash</i> di 5 minuti . . . . .   | (rete 1 - » 14,00)   |
| 2 incontri stampa di 15 minuti . . . .                                       | (rete 2 - » 13,30)   |
| 3 autogestite o incontri-stampa di 10<br>minuti da diffondere due per sera . | (uno sulla rete 2 - ore 13,30)<br>(due sulla rete 2 - » 22,00) |
| 1 appello di 5 minuti . . . . .  | (rete 1 - » 22,00)   |
| 1 presenza al dibattito sui risultati elet-<br>torali di 6 minuti . . . . .  | (rete 2 - » 22,00)   |
| 1 appello di 5 minuti in rete regionale .                                    | (rete 3 - » 19,30)   |
| 1 <i>flash</i> di 4 minuti in rete regionale .                               | (rete 3 - » 19,30)   |

Ai partiti rappresentati in Parlamento, aventi diritto a Tribuna politica, i quali non presenteranno proprie liste alle elezioni, viene assegnata una conferenza stampa di 50 minuti per illustrare i motivi della loro decisione. Queste conferenze stampa si terranno all'inizio del ciclo delle trasmissioni di Tribune elettorali, subito dopo l'intervista del ministro dell'interno.

Tutte le conferenze stampa diffuse per televisione saranno replicate il giorno successivo alla radio (radio 1).

La Tribuna elettorale avrà inizio con una intervista tecnica di 10 minuti al Ministro dell'interno, comprenderà anche una conferenza stampa del Presidente del Consiglio e si concluderà con un dibattito sui risultati elettorali, cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti presenti nella competizione elettorale, il quale sarà diffuso lunedì 27 giugno prossimo alle 22 circa sulla rete 2 televisiva.

zionale alle quali prenderanno parte le formazioni politiche che hanno presentato liste con lo stesso contrassegno in almeno i due terzi delle circoscrizioni per l'elezione della Camera:

Per quanto concerne i tipi di trasmissione a diversa diffusione, rimane stabilito quanto segue:

In tutte le regioni dove si vota per le elezioni politiche, ma non per le regionali, i partiti diffonderanno:

*nella rete 3 televisiva:*

1 *flash* di 4 minuti;

1 appello agli elettori di 5 minuti (da trasmettersi in due o tre serate a seconda del numero dei partiti aventi diritto);

*in rete radiofonica:*

2 conversazioni di 6 minuti (da trasmettersi nel quadro dei gazzettini regionali).

In Trentino-Alto Adige le conversazioni radiofoniche in lingua tedesca o ladina saranno replicate sulla rete IV MF.

Hanno diritto di partecipare alle trasmissioni sopra indicate i gruppi politici che presentino liste con lo stesso contrassegno nella regione interessata, in collegi in cui sia chiamata alle urne, complessivamente, almeno la metà dell'elettorato della regione. Nelle regioni a statuto speciale, in cui non si svolgono le elezioni regionali, hanno diritto di partecipare alle trasmissioni in rete regionale tutte le formazioni politiche rappresentate nel consiglio regionale le quali presentino proprie liste nella regione.

Nella Valle d'Aosta, dove le elezioni politiche si svolgono con il sistema elettorale uninominale, in aggiunta alle trasmissioni previste per le elezioni regionali, i candidati dei vari schieramenti per la Camera e per il Senato potranno diffondere, nella stessa serata, un appello agli elettori di 5 minuti.

Nelle due regioni (Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta) in cui si vota anche per le regionali, i partiti rappresentati in Parlamento o nel consiglio regionale che presentino liste diffonderanno le seguenti trasmissioni in luogo di quelle sopra indicate:

*nella rete 3 televisiva*

- 1 *flash* di 4 minuti;
- 1 dichiarazione di 10 minuti;
- 2 interviste di 15 minuti o 2 comunicazioni di 10 minuti;
- 1 conversazione del presidente della giunta di 10 minuti;
- 1 appello agli elettori di 5 minuti.

I partiti non rappresentati in Parlamento o nel consiglio regionale, ma che presentino liste nella regione interessata, diffonderanno:

*nella rete 3 televisiva*

- 1 *flash* di 4 minuti;
- 1 appello agli elettori di 5 minuti.

In rete radiofonica i partiti che presentino liste nella regione interessata diffonderanno 2 conversazioni di 6 minuti ciascuna. Nel Friuli-Venezia Giulia le conver-

sazioni potranno essere replicate, come di consueto, in lingua slovena dalla stazione di Trieste A.

La direzione della rubrica è responsabile del corretto svolgimento delle Tribune elettorali a diffusione regionale in stretto collegamento con le sedi RAI competenti per territorio.

**INDIRIZZI ALLA CONCESSIONARIA IN ORDINE ALLE TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE DURANTE IL PERIODO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE**

Il Presidente dà lettura di una proposta di documento di indirizzi alla RAI per le trasmissioni radiotelevisive per il periodo della prossima campagna elettorale, elaborato dal senatore Valenza e modificato nel corso dell'Ufficio di Presidenza allargato, tenutosi stamane, ulteriormente emendato dopo interventi dei deputati Aglietta, Borri, Antonio Bernardi e Servello, del seguente tenore:

« La Commissione, allo scopo di contribuire ad assicurare il più regolare svolgimento delle competizioni elettorali, ribadisce alla RAI l'indirizzo, sempre espresso in analoghe occasioni, di ispirare alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza l'intero arco delle trasmissioni quotidiane.

Ogni tipo di trasmissione — nel rispetto della professionalità degli operatori — non deve discostarsi dalla linea di una corretta informazione, evitando ogni sconfinamento nella propaganda di parte.

Durante la diffusione delle trasmissioni di Tribuna elettorale la concessionaria sospenderà quelle trasmissioni che possano configurare surrettiziamente delle tribune elettorali.

La concessionaria eviterà, altresì, che le trasmissioni di intrattenimento, possano essere usate per il sostegno di candidature o per favorire operazioni propagandistiche.

A tal fine, durante il periodo della campagna elettorale, i candidati ed i rappresentanti di partiti, anche se non candidati, non possono intervenire in video o in radio in alcuna trasmissione, che non sia espressa-

mente elettorale, senza pregiudizio, naturalmente, all'informazione propria delle testate giornalistiche in conformità ai principi generali, agli indirizzi emanati ed alle premesse della presente delibera.

In ogni caso deve essere assicurata l'informazione su ogni partito che partecipa alla campagna elettorale, anche con eventuali rubriche speciali.

La Commissione, inoltre, invita la RAI a mettere a disposizione di rappresentanti delle formazioni politiche partecipanti alle trasmissioni delle Tribune elettorali in rete nazionale, per tutto il periodo della campagna elettorale, il centro di via Orazio, per consentire il riascolto delle emissioni radiotelevisive. Le modalità di accesso a tale centro saranno stabilite dalla RAI.

La concessionaria trasmetterà alla Commissione, subito dopo le elezioni, una relazione complessiva sull'adempimento degli indirizzi emanati dalla Commissione per la campagna elettorale.

#### La Commissione:

auspica che le emittenti private — per assenza di regolamentazione legislativa —, durante il periodo elettorale, si diano norme di autodisciplina ispirate a criteri di pluralismo;

sottolinea infine l'esigenza che tutte le strutture informative, pubbliche e private, rispettino rigorosamente le vigenti norme in materia elettorale, con particolare riferimento al termine di chiusura della campagna elettorale ».

Dopo ulteriori interventi dei deputati Servello, Antonio Bernardi, Borri ed Aglietta, resta stabilito di porre preventivamente in votazione gli ultimi due commi del documento sopra riportato quale autonoma proposta di risoluzione.

Su tale testo il deputato Aglietta presenta un proprio emendamento aggiuntivo al primo dei due commi, del seguente tenore: « affinché non possa verificarsi che attraverso la pubblicità si creino discriminazioni per censo fra e all'interno delle forze politiche ». Aven-

do il deputato Aglietta, su invito del Presidente, ritirato tale emendamento, viene posta ai voti, ed approvata a maggioranza, la risoluzione composta dai suddetti ultimi due commi del documento sopra riportato.

Il deputato Aglietta ricorda infine il tenore dell'articolo 12 del regolamento della Commissione che prevede, per i documenti di indirizzi alla RAI, l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei componenti la Commissione.

Il Presidente Bubbico fa presente che, dopo le votazioni del regolamento di tribuna elettorale, alcuni commissari si sono assentati. Ritiene pertanto che, essendo stata avanzata la richiesta di scrutinio segreto da parte del gruppo comunista, le urne possano per qualche tempo restare aperte al fine di consentire ai commissari temporaneamente assenti di prendere parte alla votazione.

Concorda la Commissione.

Il deputato Aglietta preannunzia la propria astensione, sottolineando l'opportunità che venga istituita la consueta rubrica di *Cronaca elettorale*.

Il presidente Bubbico infine ringrazia il dottor Jacobelli, anche a nome della Commissione, per il suo prezioso apporto in occasione della definizione dei calendari delle Tribune.

Il dottor Jacobelli ringrazia il Presidente e tutte le parti politiche per le espressioni di fiducia e di stima nei suoi confronti. Ritiene di aver sempre svolto il suo lavoro, che si iniziò nel lontano 1945 con la Consulta, con la più scrupolosa imparzialità, come è doveroso per un operatore del servizio pubblico.

Viene quindi indetto lo scrutinio segreto per la votazione del documento sopra riportato, con l'esclusione dei due commi già approvati.

(Le urne restano aperte).

Il presidente Valenza dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere al computo dei voti. Il documento risulta approvato con la prescritta maggioranza.

La seduta termina alle ore 18,15.